



Havoc - Fuori controllo (2005)

Spaccato generazionale profondo con una Anne Hathaway disinibita e amorale.

Un film di Barbara Kopple con Anne Hathaway, Bijou Phillips, Shiri Appleby, Michael Biehn, Joseph Gordon-Levitt. Genere Drammatico durata 85 minuti. Produzione USA, Germania 2005.

Uscita nelle sale: venerdì 3 agosto 2007

Due ragazze affascinate dall'hip hop finiscono in un brutto giro di compagnie.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Allison vive in una bella casa, ha una madre che vede di rado e un padre assorbito dal lavoro. La ragazza si annoia nonostante qualche rapporto sessuale occasionale con Toby, un ragazzo bianco ricco che si atteggia a rapper. È proprio con lui e con Emily che una sera decidono di osare e di inoltrarsi nei quartieri off limits di Los Angeles, quelli cioè in cui regna incontrastata la malavita latinoamericana. Qui Allison conosce lo spacciatore Hector e ne viene attratta. Non sarà che l'inizio di un gioco sempre più pericoloso.

Talvolta le uscite estive adempiono all'interessante compito di riempire dei vuoti nelle filmografie di autori e/o attori importanti. In questo caso l'intervento è duplice. Ci mette infatti in condizione di assistere a un film di fiction della più che sperimentata documentarista Barbara Kopple che porta con sé, anche in questa dimensione narrativa, uno sguardo e un orecchio attenti. Suoni e rumori costituiscono un melange estremamente significativo facendoci 'sentire' Los Angeles come forse non era mai accaduto prima. Grazie poi alla collaborazione con Stephen Gaghan (sceneggiatore di 'Traffic' e di 'Siriana') ci regala uno spaccato generazionale attento ai dettagli e capace di non arrestarsi alla superficie.

Se lo può permettere anche grazie (e qui veniamo alla seconda lacuna colmata) alla presenza di Anne Hathaway che, lasciati principi e mondi magici ('Come d'incanto') si assume l'onere di un ruolo border line destinato a far 'crescere' bruscamente i suoi fans disneyani. Ha un rapporto orale, mostra il seno, è molto libera sessualmente anche se, come scopriremo nel corso del film, non poi così felice. Una svolta a 360° che ha mostrato che la stoffa dell'attrice c'era e che avrebbe potuto affrontare la sfida con il mostro sacro Meryl Streep riuscendo a sostenerne l'urto in 'Il diavolo veste Prada'. La sua Allison è di un'amoralità quasi disarmante ma la sua fragilità finisce con l'emergere dinanzi alla telecamera digitale di un coetaneo che sta realizzando (e qui la Kopple documentarista trova nel film un suo doppio) un video inchiesta.

Il film è dedicato a Jessica Kaplan, la sceneggiatrice originaria, morta in un incidente aereo nel 2003.